

San Marco Argentano, l'annuncio di "Petizione Popolare"

In arrivo nuovi apparecchi medici

I cittadini potranno usufruire di una Tac e di un mammografo

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Le diverse proteste inscenate per "Salvare la sanità calabrese" a volte servono. Ed è il caso dell'Associazione "Petizione Popolare", che è stata spesso critica con i Lea (Livelli essenziali d'assistenza) e la carente organizzazione sanitaria della medicina territoriale. Stavolta, dal Comitato poi divenuto Associazione, pur continuando a «sostenere e monitorare attentamente l'operato dell'Asp, affinché il percorso di miglioramento prosegua con co-

stanza e dedizione, per offrire servizi sanitari che soddisfino le esigenze dei cittadini di San Marco Argentano e del comprensorio dell'Esaro», gli esponenti associativi accolgono con "entusiasmo" una novità positiva. «L'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza – si legge in una nota – ha recentemente acquisito importanti attrezzature mediche per l'ospedale di San Marco: le stesse includono una Tac, un sistema mammografico avanzato e un'innovativa apparecchiatura diagnostica ossea». Inoltre, sempre dalla stessa "petizione popolare" s'apprende che «la stessa Asp ha confermato l'intenzione di avviare la ristrutturazione del reparto ospedaliero (si dovrebbe contare sui famosi otto milioni di euro stanziati nel 2010 e ampie spese), con le

procedure d'appalto che inizieranno nel mese d'agosto, a dimostrazione dell'impegno nel migliorare la situazione dell'ospedale di San Marco, rispondendo così alle nostre numerosissime sollecitazioni e battaglie».

Nell'esprimere la propria gratitudine all'Asp «per aver dimostrato sensibilità verso l'ospedale di San Marco», dalla stessa si dicono «fiduciosi che l'installazione di queste nuove attrezzature e la ristrutturazione del reparto ospedaliero contribuiranno a migliorare la difficilissima situazione sanitaria». Sembra che l'ex nosocomio "Pasteur" non diventi più "Casa della Salute" come annunciato anni addietro, ma sia destinato ad essere uno dei sette "Ospedali di comunità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA